

I cento laghi del crinale

L'Appennino orientale è una terra tutta da scoprire, tra vette, foreste e una natura incontaminata protetta da tre parchi



Chilometraggio totale
Circa 140 km

Tipologia di percorso
Montagna

Periodo ideale
Da giugno a settembre

Aree sosta



Berceto
(N 44.510601 - E 9.990058)



Campeggio Villaggio di Schia
(N 44.476247 - E 10.179026)



Campeggio Alta val d'Enza, Rigoso
(N 44.367269 - E 10.138471)



Monte Fuso
(N 44.496525 - E 10.287838)



Traversetolo
(N 44.678824 - E 10.291313)



Langhirano, via Berlinguer
(N 44.607925 - E 10.265672)



Lagdei, in alto il Lago Santo

Uffici turistici

Berceto:
tel. 0525.629027

Corniglio:
tel. 0521.881012

Tizzano val Parma:
tel. 0521.868936

Monchio delle Corti:
tel. 0521.896618

Monte Fuso:
tel. 0521.840151

Torrechiara:
tel. 0521.355009

Numeri utili

Parco Nazionale:
tel. 0521.880363

Parco dei Cento Laghi:
tel. 0521.896618

Parco di Monte Fuso:
tel. 0521.840151

Comunità Montana Est:
tel. 0521.354111

Schia stazione sciistica:
tel. 0521.868555

Rifugio Lagdei:
tel. 0521.889353



Ciaspolata notturna



Parco Nazionale, genziane



Indicazioni chilometriche

Berceto – Corniglio: km 21

Corniglio – Lagdei: km 15

Corniglio – Scurano: km 33

Corniglio – Passo del
Lagastrello: km 31

I cento laghi del crinale

IL REGNO DELLA NATURA

■ Là dove osano le aquile. Il versante parmigiano dell'**Appennino Tosco Emiliano** è sicuramente il più spettacolare: panorami mozzafiato, laghi, praterie, faggete e un crinale che collega tutte le vette. È il regno della natura. Qui sono di casa il lupo, il capriolo, il cervo, il falco pellegrino e appunto l'aquila reale. Una tale ricchezza è giustamente tutelata: tutta l'area orientale, compresa tra il Passo della Cisa, fino al confine con la provincia di Reggio Emilia è protetta da due Parchi, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e il Parco Regionale dei Cento Laghi.



Monte Fusso, escursioni in mtb

BERCETO

■ La via più breve per accedere alla zona alto appenninica è quella che parte da **Berceto**. Il casello autostradale sulla A15 permette di raggiungere in pochi minuti la località montana posta sulla strada del passo della Cisa. Ubicata sulla **Via Fran-**



Berceto, strada Romea

cigena [t. 6], la via di pellegrinaggio che portava a Roma dal Nord Europa, Berceto conserva testimonianze medievali molto importanti, come il Duomo romanico e lo stretto reticolo urbano. Berceto è oggi una località turistica molto frequentata soprattutto d'estate, con bei negozi e ottimi ristoranti. Attrezzata per ospitare camper e caravan è già una buona base di partenza per escursioni in loco. Un punto informativo non distante dal Duomo può fornire tutte le notizie sulle manifestazioni e sui sentieri della zona. Per raggiungere le aree protette del crinale occorre invece prendere la Sp 74 del **passo del Silara**, che parte appunto da Berceto. Tortuosa e piena di tornanti come qualunque strada di alta montagna che si rispetti, la Sp 74 permette di raggiungere **Bosco di Corniglio**, toccando

quota 1200 metri tra faggete, castagneti e torbiere d'alta quota. Bosco è la località più alta della val Parma, attrezzata turisticamente, è il punto di partenza giusto per salire al Parco Nazionale.

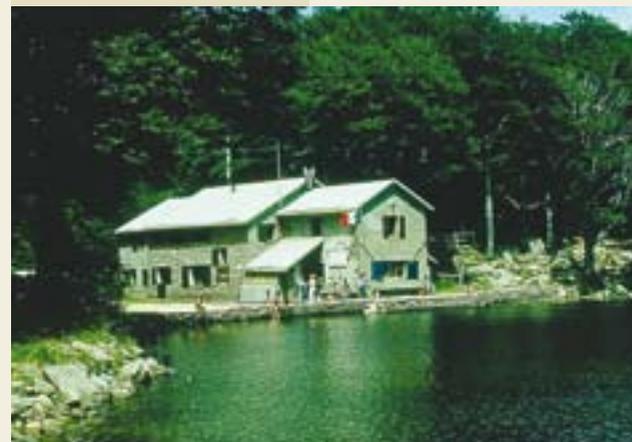
IL PARCO NAZIONALE

■ Il **Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano** tocca due regioni, Toscana ed Emilia Romagna, e quattro province, Lucca, Massa Carrara, Parma e Reggio Emilia, tra le valli del Dolo, dell'Asta, del Secchia, dell'Enza, del Cedra, del Bratica e del Parma sul versante emiliano e per la Toscana tra le valli del Taverone e del Rosaro. La parte parmense comprende il Comune di Corniglio e una parte di quello di Monchio; la via d'accesso più semplice è quella che porta a **Lagdei**, dove si trova un rifugio raggiungibile anche con il camper, grazie alla

bella strada panoramica Sp 98 che parte da Bosco di Corniglio (l'ultimo tratto è sterrato). Di fronte al rifugio, a 1250 metri di altezza, nel bosco di faggi e conifere, si apre la Piana di Lagdei. Ampi prati ideali per una sosta rilassante, zone di torbiera, piccoli ruscelli, aree giochi per i bambini, punto informazioni del Parco: non manca nulla. Attrezzatevi con scarponi e indumenti adatti alla montagna ed alla stagione e potrete inoltrarvi lungo i sentieri che portano ai luoghi più belli dell'Appennino. Vi sono itinerari per tutti, i più

Lago Santo parmense

E' il più vasto lago di origine glaciale dell'Appennino Settentrionale. Situato a 1507 m di altezza, è raggiungibile da Lagdei, la Conca dei Laghi, un tempo occupata appunto da un antico lago, attraverso comodi sentieri oppure in seggiovia. Nelle vicinanze del lago è presente il Rifugio Mariotti dove si può trovare ristoro e possibilità di pernottamento.



Lago Santo, il rifugio Mariotti

Natura incontaminata

Gli antichi ghiacciai che occupavano le vallate dei torrenti Parma e Cedra hanno modellato il territorio. Nell'Alto Appennino si sono formati così ambienti unici (torbiere e laghi di crinale): fino a 1500 m domina il bosco di faggio, poi subentrano le brughiere. Ricca la fauna, a cui da qualche anno si è aggiunta l'aquila reale che nidifica su speroni rocciosi.



Parco dei Cento Laghi, giovane aquila

semplici, ma di grande pregio naturalistico, possono essere percorsi con partenza ed arrivo al rifugio. Altri portano alle aree più alte e ai laghi di



Parco Nazionale, torbiera

origine glaciale incorniciati dal crinale. Il lago più grande è il **Lago Santo**, alcune centinaia di metri al di sotto della vetta del **Marmagna** (1851 m) facilmente raggiungibile da Lagdei, grazie anche alla seggiovia. Un altro percorso porta al **Rifugio Lagoni**, sulla riva dei **laghi Gemini**, che può essere raggiunto anche in camper seguendo una strada sterrata che parte da Lagdei. Un sentiero (considerate 4 ore tra andata e ritorno) porta direttamente da Lagdei al **Monte Orsaro** (1830 m), da dove si gode un panorama che spazia dal mare alle Alpi.

CORNIGLIO

■ La discesa dal Parco Nazionale, avviene lungo le stesse strade, avendo però per meta finale **Corniglio**. Il paese è dominato dal Castello fatto costruire nel XIII secolo dai Rossi, che ora ospita il Municipio ed un ostello. Località di vacanze estive, Corniglio è nota anche per le gustose spongiate, dolce tipico dell'Emilia di origine rinascimentale. Il borgo può essere preso come punto di riferimento per raggiungere alcune località vicine, molto suggestive.



Casarola, bivacco

Tra tutte **Sesta Inferiore**, con i murales realizzati negli anni Sessanta da Walter Madoi e **Roccaferrara**, borgo montano a 931 m d'altezza, disposto scalarmente sul pendio, che conserva in modo straordinariamente integro le abitazioni di origine medievale. Per raggiungerlo (fate però attenzione agli stretti tornanti) si passa nei pressi del cosiddetto Ponte Romano, un manufatto a tre campate realizzato nel Medioevo. Da Corniglio si può arrivare, inerpandosi sulla Sp 75 a Monchio delle Corti. Il tragitto risale la **val Bratica** passando dai piccoli centri di Sivizzo e Grammatica fino a raggiungere **Casarola**. La località è nota agli amanti della poesia, perché era il buen retiro di **Attilio Bertolucci**, il poeta parmigiano, padre dei registi Bernardo e Giuseppe. Qui tutti gli anni viene organizzato un reading con ospiti illustri per ricordare il poeta. Poco oltre Casarola si trova il **passo del Ticchiano** (1154 metri), dove comincia la ripida discesa che porta a Monchio delle Corti.

MONCHIO DELLE CORTI

■ Il borgo nasce dall'Unione di diverse piccole frazioni di

origine medievale, per cui non è facile percorrerlo con veicoli molto ingombranti. Per la sosta breve è meglio quindi fermarsi alla piazzetta. **Monchio** prende il nome dalle 13 corti che nel XVII secolo costituivano il suo territorio amministrativo, che appartenne dal IX secolo, fino al 1805 al vescovo di Parma. Da Monchio si possono effettuare numerose escursioni. Passando da Valditacca, si può arrivare a piedi il **monte Navert** (1654 m) e da lì raggiungere i laghi Gemini, oppure Prato Spilla e i laghi **Ballano** e **Verde**: siamo nell'area del Parco dei Cento Laghi.

IL PARCO DEI CENTO LAGHI

■ Il **Parco Regionale Cento Laghi**, occupa la porzione dell'Appennino parmense orientale, corrispondente all'alta Val Cedra ed alta Val d'Enza. Il territorio è piuttosto variegato e si passa da un dolce paesaggio agricolo, ad una copertura boschiva più densa, interrotta a tratti da pascoli nelle parti più alte.



Parco dei Cento Laghi, i laghi del Sillara

Una fitta rete di strade forestali e sentieri pedonali attraversa tutta l'area. Le vie d'accesso migliori sono quelle della stazione sciistica di **Prato Spilla** (con la seggiovia aperta nei week end), raggiungibile dalla frazione di **Rigoso** o quella del **Passo del Lagastrello** [it. 8]. Da queste località, con brevi escursioni si possono raggiungere alcuni dei tanti laghi di origine glaciale che si trovano nell'area protetta (Squincio, Scuro, Verde, Palo i più famosi).

A pesca nel Parco

L'acqua è l'elemento identitario del Parco dei Cento Laghi. La tutela dell'area ha permesso il recupero ambientale dei torrenti e dei fiumi, nei quali oggi scorrono acque purissime. Così, grazie ad una corretta gestione delle risorse ittiche è tornata possibile la pratica regolamentata della pesca sportiva e sono stati individuati 22 itinerari in torrenti e laghi. Per informazioni tel. 0521.896618 e www.parchi.parma.it

Il punto decisamente più suggestivo è quello del **Monte Sillara**, dalla cui cima si possono ammirare i laghi omonimi: un vero e proprio panorama da cartolina, ma mettetevi in conto alcune ore di cammino per raggiungerlo.

TIZZANO VAL PARMA

■ Tornando a Corniglio e prendendo la Sp 13 che discende la Val Parma, si arriva fino alla località di Capoponte. Da qui si risale la Val Parmossa lungo la panoramica provinciale Sp 665, per poi svoltare in direzione **Tizzano Val Parma**, località turistica tra le più gettonate della provincia. Il piccolo nucleo storico è abbarbicato alla sommità di un colle e dominato dalle rovine di un castello del XIV secolo. Tizzano è ben dotata di servizi, ristoranti e supermercati, non mancano le strutture sportive e in particolare negli ultimi anni la vicina area del **Monte Caio**, è diventata meta di numerosi praticanti del volo a vela e del parapendio. Sul lato nord del Monte Caio si trova inoltre la più importante stazione sciistica di Parma, **Schia**, raggiungibile anche con il camper, dotata di impianti di risalita, in attività anche d'estate e dieci piste da sci, la più lunga delle quali raggiunge i 2.100 metri.

IL MONTE FUSO

■ L'ultima meta montana dell'Appennino Est inserita in itinerario è quella del **Parco Provinciale del Monte Fuso**. Da Tizzano occorre ritornare sulla Sp 665 e raggiungere Lagrimone. Qui lungo una strada



Schia, le piste da sci

in forte pendenza si sale fino a Rusino e poi ancora oltre, fino a raggiungere il bivio che porta all'ingresso del Parco. Dotato di un centro visita, un'area sosta per v.r., bar e servizi, noleggio e scuola mtb, centro equestre, il Parco ha un calendario di attività lungo tutto l'anno, che offre escursioni, laboratori e attività didattiche. Sono presenti diverse specie di ungulati, come cervi, daini e mufloni e durante le visite non è difficile incontrare qualche esemplare di scoiattolo, volpe, tasso o faina.

In mtb (e non solo) attorno al Monte Fuso

Ci sono 75 km di piste studiate specificamente per la Mountain Bike attorno al Monte Fuso. Sono stati infatti individuati tre percorsi a difficoltà crescente, ciascuno connotato da un colore, che fanno del parco ora una delle mete preferite dagli appassionati della disciplina. Ma il Parco è attrezzato anche per altre attività, sportive e didattiche, come l'orienteeing, il tiro con l'arco e l'equitazione.



Monte Fuso, il Parco